

CHI FA TUTTO È LA DIVINA PROVVIDENZA

Canto di esposizione

Presidente Siamo riuniti in adorazione
nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
La pace del Signore sia con tutti voi.

Ass. **E con il tuo spirito.**

Presidente Carissimi, riuniti come famiglia dalla Divina Provvidenza troviamo nell'Eucaristia il centro della vita. Qui attingiamo ai tesori della Provvidenza, adorando e ringraziando.

In questo pane sta il regno di Dio e la sua giustizia e per necessaria conseguenza il rimanente viene da sé perché Gesù ce l'ha promesso¹.

Sì perché in questo pane ci è consegnato Colui che è centro del cosmo e della storia e nella cui carne crocifissa è consumata l'alleanza eterna tra libertà di Dio e la libertà dell'uomo².

In questo pane è presente Dio che "ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna" (Gv 3,16). Quest'amore non è forse la misura definitiva della Provvidenza? La misura principale e sovrabbondante?³

In questo pane l'unione con Cristo è unione con tutti gli altri ai quali Cristo si dona. Nessuno può avere Cristo solo per sé⁴.

In questo pane troviamo la forza di farci pane spezzato per gli altri, di diventare attenti alle situazioni di indigenza.

Canto di adorazione

LETTURA BIBLICA - DIO PROVVEDE A TUTTI

Dal Vangelo secondo Matteo 6,24 - 34

«Nessuno può servire a due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

«Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?" Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena».

Pausa di silenzio

¹CF Di Meo p. 234

² Sacramentum caritatis 9

³ Bari, 26 febbraio 1984 – Omelia di Giovanni Paolo II

⁴ Deus Caritas est 14

Ass. **Benedetto sii Tu, o Signore, che nutri con bontà ogni creatura.**

GUIDA Benedetto sii tu, o Signore nostro Dio, re dell'universo, che ci nutri non secondo le nostre opere e che ci alimenti non secondo i nostri meriti, che ci elargisci oltre ogni misura la tua bontà, che nutri noi e il mondo intero con benevolenza, con grazia, con abbondanza e misericordia, che dai il pane ad ogni creatura, perché il tuo amore è eterno. La tua infinita bontà non ci ha mai fatto mancare e non ci lascerà mai mancare il sostentamento, perché Tu nutri ed alimenti ogni vivente; la tua tavola è preparata per tutti; Tu disponi cibo ed alimenti per tutti coloro che nella tua bontà e nella tua immensa misericordia hai creato, come è detto: «Tu apri le tue mani e sazi amorevolmente ogni vivente» (Sal 145,16).

Ass. **Benedetto sii Tu, o Signore, che nutri con bontà ogni creatura.**

GUIDA Benedetto sii Tu, o Signore nostro Dio, re dell'universo, che nella tua ricchezza ami i poveri, nella tua onnipotenza ti chini sui piccoli, nella tua forza soccorri i deboli, dalla tua gloria vedi i sofferenti. Ricordati di noi, o Signore, Dio nostro, in questo giorno per il nostro bene; visitaci e benedicici, salvaci perché possiamo vivere degnamente; secondo la tua parola di salvezza e di misericordia, proteggici e concedici grazia, usa misericordia e compassione verso di noi e salvaci, poiché a Te sono rivolti i nostri occhi, perché Tu sei un Dio misericordioso e pietoso.

Ass. **Benedetto sii Tu, o Signore, che nutri con bontà ogni creatura.**

GUIDA Benedetto sii Tu, o Signore nostro Dio, re dell'universo per sempre; Dio, nostro Padre, nostro Re, nostro Protettore, nostro Creatore, nostro Redentore, nostro Santo, Santo di Giacobbe, nostro Pastore, Pastore d'Israele, Re buono e benefico verso tutti, che ogni giorno ci benefichi, ci hai beneficato e ci beneficherai, ci colmi, ci hai colmato e ci colmerai sempre di favori, di grazie, di pietà, di benessere, di prosperità e di ogni bene⁵.

Ass. **Benedetto sii Tu, o Signore, che nutri con bontà ogni creatura.**

Canto

GUIDA L'Eucaristia è il massimo dono che Dio abbia già fatto a noi, poveri: "se Iddio ci diede il più, che è Gesù Cristo, ci darà anche il meno" (DP 207).

Negli insegnamenti di S. G. Cottolengo l'Eucarestia è il centro di una vita abbandonata alla Divina Provvidenza. Nella Piccola Casa l'adorazione dell'Eucaristia e il senso della Provvidenza di Dio ci sottraggono al peso schiacciante della vita come enigma e ci portano ad affidarci a un mistero di amore più grande, che è all'opera nel mondo e nella storia. La Piccola Casa, nel pensiero del Cottolengo, è la prova che Dio può agire nella storia, perché "chi fa tutto nella Piccola Casa è la Divina Provvidenza" (DP 52).

LETTORE

Diceva il Venerabile: la Divina Provvidenza ha così disposto, così vuole; così permette etc. ha provvisto questa cosa, la Divina Provvidenza penserà ella come ha sempre fatto, essendo essa sola la padrona assoluta della Piccola Casa, non essendo noi tutti se non servi inutili, e meri strumenti (P.A.: Padre Anglesio V,646).

Nei bisogni della Piccola Casa il servo di Dio aveva un pieno abbandono nella Provvidenza di Dio, e non aveva egli, e non voleva che si avesse nella Piccola Casa sollecitudine riguardo alle cose temporali pel domani. Soleva dire, che bisognava procurare solamente di servir bene il Signore, il quale avrebbe pensato egli stesso pel domani. Quando si trovava nelle strettezze o nei bisogni per mancanza di provvigioni nella Piccola Casa egli

⁵ Preghiera ispirata alla Berakab della cena pasquale

soleva ricorrere alla preghiera e più volte in questi frangenti il servo di Dio soleva ritirarsi nella propria camera, o prostrarsi davanti agli altari a pregare, e si osservava dalla Piccola Casa che le preghiere del servo di Dio venivano esaudite, e in quanto che dopo la sua preghiera la Provvidenza veniva in nostro soccorso, col somministrarci i mezzi necessari. (P.O.: Suor Marcellina Degioanni VIII,63-64).

Nella Piccola Casa, il servo di Dio procurò che essa fosse aperta ad ogni specie d'infermità umana, ed al ricovero d'ogni miseria, come pure alle persone, che volessero attendere alla perfezione o nella vita contemplativa e penitente, o nell'esercizio delle opere di misericordia verso i poveri (P.O.: Don Filippo None VI,472-473).

Il venerabile voleva che la Piccola Casa visse di gratitudine e di riconoscenza verso il Signore, operando sempre nel Signore; quindi è che in Domine e Deo gratias erano il cuore della Piccola Casa (P.A.: P. Bosso XVII,2414).

ASSEMBLEA Grazie Signore, rendiamo grazie a Te che regni nei secoli eterni.

1 LETTORE Signore Dio dove guardano i tuoi occhi, non vegliano forse su chi spera nel tuo amore, non lo liberano dalla morte e non lo nutrono in tempo di fame? (SI 32,18)

2 LETTORE "Gesù è qui, vi sente, vi vede, abbiate fede" (DP 319).

ASSEMBLEA Grazie Signore, rendiamo grazie a Te che regni nei secoli eterni.

1 LETTORE A te tendiamo come ciechi le mani. Ci fidiamo del tuo disegno che sussiste per sempre, del progetti del tuo cuore che abbracciano tutte le generazioni (SI 32,11).

2 LETTORE "La Divina Provvidenza non manca" (DP 36).

ASSEMBLEA Grazie Signore, rendiamo grazie a Te che regni nei secoli eterni.

1 LETTORE Solo tu ci dai la vita in abbondanza. In te può gioire il nostro cuore e confidare nel tuo santo nome (SI 32,21).

2 LETTORE Non sono qui per caso

o per una fatale coincidenza.

Sono qui.

Faccio parte di questo immenso giardino

che è la vita, perché Dio mi ha amata per primo,

mi ha chiamata per nome,

mi ha chiamata all'esistenza

facendomi dono della sua stessa vita.

Grazie, Signore,

per le aurore che vedo nascere.

Grazie,

per le sere che vedo oscurarsi sulla terra.

Grazie,

per le primavere che vedo rifiorire ogni anno,

non importa se nella gioia e nel dolore.

Grazie,

per il dono mirabile della vita che mi hai donato.

Grazie,

per farmi sentire destinataria di un amore che dice:

Voglio che tu ci sia. (Teresina)

ASSEMBLEA Grazie Signore, rendiamo grazie a Te che regni nei secoli eterni.

1 LETTORE Con il tuo amore rendi vani i disegni delle nazioni, rendi un nulla tutti i progetti (SI 32,10).

2 LETTORE "Povero Padre eterno, con tutto quello che ha da fare, se dovesse dar retta a tutti! ...se la Divina Provvidenza ha disposto diversamente è certo bene così. Cosa ne sappiamo noi?" (Fratel Luigi Bordino)

ASSEMBLEA Grazie Signore, rendiamo grazie a Te che regni nei secoli eterni.

1 LETTORE Ti lodiamo Signore con la cetra, con tutte le nostre forze (Sl 32,2)

2 LETTORE "Colui che vive in monastero è una creatura che ha il cuore e lo sguardo rivolto a un unico astro Cristo" (Sr Maria degli Angeli Beretta)

ASSEMBLEA Grazie Signore, rendiamo grazie a Te che regni nei secoli eterni

1 LETTORE Coloro che ti attendono ti considerano loro aiuto e loro scudo (Sl 32,20).

2 LETTORE "Dalla maniera di esercitare la carità ci faremo conoscere per vere suore davanti a Dio e agli uomini. Dio è carità, se davvero lo amiamo serviamolo con molta carità nel prossimo e specialmente nella persona dei poveri" (Madre Marianna Nasi).

ASSEMBLEA Grazie Signore, rendiamo grazie a Te che regni nei secoli eterni.

1 LETTORE Nessuna illusione, nessun grande vigore ci può salvare (Sl 32,17).

2 LETTORE "Adoriamo i disegni, che non vogliamo scrutare, della divina Provvidenza la quale si sa che tutto sempre dispone in giusto peso, numero e misura" (Padre Anglesio, Regole n. 661).

ASSEMBLEA Grazie Signore, rendiamo grazie a Te che regni nei secoli eterni.

1 LETTORE Il cuore dell'uomo è un abisso, ma tu lo sai saziare perché lo hai plasmato e lo comprendi (Sl 32,15).

2 LETTORE O luminosa persona di Cristo, chiara luce senza tramonto, attirami sempre più a te, possiedimi interamente, fa naufragare in te ogni realtà umana, fa che l'acqua viva mormori dentro di me e mi dica: "Rimani nella mia vita" (Suor Maria del S. Volto).

ASSEMBLEA Grazie Signore, rendiamo grazie a Te che regni nei secoli eterni.

GUIDA L'adorazione dell'Eucaristia getta luce anche sul mistero della sofferenza. "Croce e Divina Provvidenza, Provvidenza Divina e croce sono due cose che combinano". Gesù che è l'espressione dell'amore misericordioso di Dio ci salva dando la vita per noi. Egli invita anche noi ad amare nello stesso modo; per questo ci conduce per mano sulla via della sofferenza e della croce perché accanto alla sua anche la nostra sofferenza sia segno di amore per i fratelli"⁶.

LETTORE

"Ecco la rivelazione dell'Amore infinito: Dio soffre per amore nostro; Dio fa suo il nostro dolore e non ci lascia soli nella notte oscura della sofferenza.

Se il Padre ha tenuto tra le sue braccia il Figlio abbandonato del Venerdì Santo, terrà tra le sue braccia tutti noi, qualunque sia la storia di peccato, di dolore e di morte dalla quale noi proveniamo.

Il Vangelo della Croce — "follia" per i greci e "scandalo" per i giudei (cfr. 1 Cor 1,23) — dice a tutti e a ciascuno: «Tu non sei solo», «Ti ho amato di amore eterno» (Ger 31,3), «Ti ho preso tra le mie braccia» (cfr. Sl 131,2), «Ti ho disegnato sul palmo delle mie mani» (Is 49,16) e se anche una madre si dimenticasse del suo bambino, io non mi dimenticherò di te (cfr. Is 49,15).

⁶ P. Aldo Sarotto, Piano Pastorale 2009- 2010

Ai piedi della Croce di Cristo scopriamo che Dio è Amore, Carità e Provvidenza per tutti, a cominciare dagli ultimi. Dio ci ama di un amore sempre nuovo, spinto fino al limite dell'infinito dolore della Croce.

Un Dio che mostra il suo volto nell'umiltà e nella vergogna del Venerdì Santo, un Dio umile, è un Dio al quale non è più possibile dire di no.

L'amore di San Giuseppe Cottolengo sgorga dal costato aperto del Cristo sulla Croce. Contemplando il Crocifisso, egli coglie il valore di quella morte, nell'obbedienza d'amore che manifesta il sacrificio di una vita data liberamente, vincendo ogni egoismo. Cristo ha detto: «Chi accoglie uno di questi miei più piccoli accoglie me» (Mc 9,37). Il Santo capisce e si uniforma al principio evangelico e al programma del suo esemplare maestro Vincenzo de' Paoli. «I poveri sono Gesù e quindi sono i nostri padroni». Per il Cottolengo la Provvidenza di Dio non può non prendersi cura concreta delle sue creature, anche servendosi della capacità di amare e di donare dei suoi figli.⁷

Adorazione silenziosa

GUIDA: A Maria "Vergine Immacolata, Regina del S. Rosario, Madre di Dio e Madre nostra, arbitra delle divine grazie chiediamo di tutelare le sorti della piccola Casa della quale siamo figli". Insieme con lei Donna eucaristica preghiamo ancora insieme:

ASSEMBLEA Noi ti adoriamo Signore Gesù.

LETTORE Signore Gesù, qui nell'ostia tu sei davanti a noi e in mezzo a noi. Come nella mangiatoia di Betlemme e sulla croce ti veli misteriosamente in un santo silenzio e come allora proprio così sveli il vero volto di Dio.

ASSEMBLEA Noi ti adoriamo Signore Gesù.

LETTORE Facci comprendere che tu sei diverso da come ti immaginiamo e che solo perdendo noi stessi possiamo ritrovarci. Fa che come i santi rimaniamo sulle tue orme, senza cercare ostinatamente ciò che per noi è felicità, ma che semplicemente vogliamo donarci, raggiunti dalla tua luce, la luce che vince le nostre tenebre.

ASSEMBLEA Noi ti adoriamo Signore Gesù.

LETTORE Così potrai pronunciare anche su di noi e sulla nostra vita la parola che sigilla la tua creazione: "E' cosa buona". Poiché tu sei il nostro Creatore, il garante della nostra libertà e di ciò che è buono per noi.⁸

TANTUM ERGO

ORAZIONE DAL BENEDIZIONALE

⁷ Mons. Piola, Atti del Convegno nov 1992, p. 249

⁸ Cf Benedetto XVI, Veglia a Marienfeld, 20 agosto 2005